

» **La storia** Dieci giorni a Sopron e 5.000 euro invece dei 20 mila chiesti in Italia

«Da Montecchio sono andata in Ungheria. Dal dentista»

Ottocento chilometri per curarsi i denti. Da Sopron, Ungheria, dieci chilometri al confine con l'Austria, a Montecchio, diecimila abitanti in provincia di Reggio Emilia. Per Maria Angela Carissimi, casalinga di 55 anni, percorrerli è valso la pena. «Mi dicevano tutti "Sei matta, che fai" — racconta — ma io sono partita lo stesso». La sua è la storia di tanti: un marito, un figlio, un mutuo da pagare. E spese mediche da affrontare. Il problema di Maria Angela sono i denti: «Ho sempre sofferto — spiega —, ciclicamente devo sottopormi a cure piuttosto impegnative. Erano un paio d'anni che rimandavo. Mi sono decisa: ho fatto un giro di visite,

chiesto preventivi. Quando li ho visti mi è preso un colpo». Le cifre, racconta, «andavano da un minimo di 15 mila euro a un massimo di 22 mila: troppo per una famiglia normale come la mia».



In volo per Sopron

Maria Angela Carissimi, 55 anni, di Montecchio

Che fare? Maria Angela non si perde d'animo: «Avevo sentito parlare di dentisti meno cari all'estero ma niente di preciso, allora ho cominciato a cercare su internet». In Rete si imbatte nella Dental Group, di Cologno Monzese. E comincia la sua avventura in Ungheria.

La prima visita — di orientamento — è a febbraio di quest'anno: «Mio marito mi diceva di non andare. Gli ho risposto: io vado, se vuoi vieni. Naturalmente è venuto». Volo per Bratislava, poi in macchina fino a Sopron. Per-

nottamento e visita la mattina dopo. In ungherese? «In studio con noi c'erano due interpreti: il medico parlava qualche parola d'italiano ma non abbastanza per una conversazione tecnica». Il pomeriggio del giorno dopo il ritorno in Italia, col preventivo in tasca: «Cinquemilacento euro». Maria Angela non ha dubbi, ad aprile ritorna a Sopron per la cura: dieci giorni e la possibilità di riandarci ogni anno, per cinque anni, per un controllo gratuito. Soddisfatta? «Molto. Grande professionalità e molta cortesia. E i materiali, corone etc., sono gli stessi che avrebbero usato in Italia: ho chiesto, e ottenuto, tutta la documentazione».

Una certezza che non tutti condividono e la tesi che sia solo il costo della vita, più contenuto in Ungheria (o in Croazia, in Romania...) che in altri paesi europei, a giustificare i prezzi stracciati non convince le associazioni di categoria, che non si stancano di mettere in guardia sulle cure *low cost*. Il fenomeno, in ascesa tra i pazienti italiani, in Gran Bretagna ha già varcato l'ultima frontiera: ora, lì, saranno i dentisti ungheresi a raggiungere «a domicilio» i pazienti inglesi in studi itineranti — vere e proprie tende — in transito in varie città del Paese. Visita e piccoli interventi in tenda, poi, se il problema è più complesso si parte, diretti verso

l'Ungheria e verso uno studio «stabile».

E se le associazioni lanciano l'allarme, il flusso del turismo medico non si ferma. Neanche a Montecchio. «Ieri sono partiti cinque amici che ho indirizzato ai dentisti di Sopron — dice Maria Angela — e mia cognata c'è già andata due volte». E lei? «Ora voglio tentare con la chirurgia plastica, mi sto informando sull'addominoplastica. Quando passa il caldo, vado: una mia amica qui l'ha fatta per 9 mila euro, a Sopron me ne chiedono 3 mila e cinque».

G. Zi.



LEGGI
gli approfondimenti
su www.corriere.it